

vero (1). Altra volta un'immagine serve a più raffigurazioni: la farfalla sorge tanto dal calice del dolore, quanto dalla coppa della felicità o dal regno dei sogni (2). Infine qua e là, inavvertitamente ed isolatamente, si insinua anche qualche motivo comune e di vecchia data: il giardino di rose sul volto di una vergine che l'Ariosto popolarizzò... (3) e la nave dei pensieri che il Petrarca fece passare fra Scilla e Cariddi e Heine o il Carducci poi rimodernarono (4).

A siffatto dizionario o repertorio simbolico il Bezruč attinge spesso anche quando si esprime con similitudini, perifrasi. Le sue similitudini sono ispirate a preferenza dai fenomeni della natura o dalla vita delle piante, degli animali. Talvolta sono semplici e laconiche, altra volta si espandono in più versi e abbracciano più immagini. Le qualità, le fattezze degli oggetti che mette a confronto spiccano dallo sfondo della comparazione e restano impresse per quello strano modo di essere definite e caratterizzate. Ma di solito sono così naturali nella loro semplicità. Eccone alcuni esempi: le capole ad un piano allineate in un villaggio sono come delle file di uccelli bianchi (5); un vecchio è grigio come un topo (6); l'uomo infelice cammina come il bue quando tira l'astro in un terreno fangoso (7); le vene dei minatori durante il lavoro si gonfiano come serpenti rabbiosi (8); gli occhi azzurro-cupo d'una fanciulla sono come le campanelle di prat (9); le rocce luccicano come la pelle del serpente (10); la vita solitaria è triste e quieta come la mezzanotte (11); l'uomo allegro cammina come uno splendido mattino (12).

(1) *Vrbice*, ed. cit. pag. 62.

(2) *Pařírový Mojšl, Motýl*, ed. cit. pag. 21, 23, 33.

(3) *Michalkovice*, op. cit. pag. 75.

(4) *Motýl*, op. cit. pag. 33.

(5) *Hanácká ves*, op. cit. pag. 10.

(6) *Chycený drozd*, op. cit. pag. 57.

(7) *Krásné pole*, op. cit. pag. 80.

(8) *Oni a my*, op. cit. pag. 66.

(9) *Smrt Caesarova*, op. cit. pag. 107.

(10) *Kovkop*, op. cit. pag. 126.

(11) *Maškarní ples*, op. cit. pag. 17.

(12) *Dva hrobníci*, op. cit. pag. 43.